

Aeroporto di Grazzanise delusione per la decisione del governo di non finanziare lo scalo casertano.



Il Governo non stanziava i fondi per l'aeroporto di Grazzanise. Sembravano ormai maturi i tempi per la realizzazione del nuovo scalo aeroportuale di Napoli a Grazzanise anche perché il governo, in queste settimane ha manifestato la volontà d'investire in infrastrutture per arginare gli effetti della crisi dell'economia.

In Campania, in provincia di Caserta, si pensava che finalmente questa scelta dell'esecutivo avrebbe avviato la realizzazione di un moderno aeroporto a

nord di Napoli come è previsto nel piano regionale dei trasporti.

Invece nei milioni di euro stanziati dal Governo per finanziare e avviare una serie di infrastrutture, non c'è alcuna traccia di finanziamento per l'aeroporto di Grazzanise.

“Il governo stanzierà soldi per la regione – aveva rilevato il parlamentare Pdl Nicola Cosentino - e questi serviranno per portare a termine una serie di opere pubbliche, che il Governo considera strategiche per lo sviluppo della regione”.

Evidentemente l'aeroporto di Napoli a Grazzanise per il Governo non è ritenuto strategico e giustificata è la delusione diffusa a Caserta per una decisione che conferma che tra le priorità dell'esecutivo non ci sono i problemi delle regioni meridionali.

La costruzione dell'aeroporto di Grazzanise, o meglio la conversione di quell'aeroporto da militare a civile, era prevista sin dal 1998 quando una delibera regionale approvata all'unanimità ne prevedeva la realizzazione in soli due anni, per il giubileo del 2000. Non se ne fece nulla e nel 2001 l'obiettivo si allontanò ulteriormente quando a causa degli attentati dell'11 settembre negli USA, la città di Roma diventa un obiettivo sensibile e quindi viene data priorità militare allo scalo di Grazzanise che diventa strategico per la difesa della capitale.

Poi, alterne vicende e alterni governi ognuno con propri atti politici e amministrativi hanno reso più o meno vicina la realizzazione dello scalo.

Ora la doccia fredda del Governo che allontana forse di molti anni quella struttura che in Campania molti ritengono prioritaria per lo sviluppo della regione.

Intanto il terzo aeroporto regionale, quello di Salerno Pontecagnano è stato inaugurato, aperto e anche chiuso al traffico civile e si spera in una soluzione che consenta di riaprire per la prossima stagione estiva quell'impianto per cui sono stati spesi 49 milioni di fondi comunitari per consentirne l'utilizzo ai velivoli delle aerolinee commerciali, potenziarne gli impianti e allungare la pista a 1650 metri.

Capodichino continua ad essere l'unico aeroporto regionale, lo scalo sostiene l'intero traffico aereo regionale con velivoli che in operazioni di decollo e atterraggio continuano a sorvolare la città e la collina del Vomero.

Gli effetti della crisi economica si fanno sentire anche nel trasporto aereo e per lo scalo napoletano il calo del 20% del traffico registrato a gennaio 2009 è un ulteriore segnale preoccupante per l'economia regionale.